

Nell’Ottava del Natale, la settimana che si apre con il Natale del Signore il 25 dicembre e termina il 1 gennaio con la solennità di Maria Santissima Madre di Dio, celebriamo oggi la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Quando parliamo della Santa Famiglia, dobbiamo stare attenti a idealizzarla e a collocarla in un orizzonte etereo, celestiale, da immaginetta sacra, inarrivabile per noi e alla fine insignificante per la vita delle nostre famiglie; il tutto – s’intende – considerate le debite differenze tra noi da un lato e Gesù, Maria e Giuseppe dall’altro. Il pericolo, in cui si rischia di cadere idealizzando una realtà, è sempre la retorica; e di retorica sulla famiglia in giro se ne vede e se ne sente in abbondanza, soprattutto nell’ambito della politica ma anche della società. A parole tutti sono bravi e si ergono a difensori della famiglia, ma nei fatti la famiglia, nella fattispecie quella fondata sul matrimonio tra l’uomo e la donna e aperta alla vita, viene destrutturata; livellata al ribasso sul medesimo piano, se va bene, altrimenti – e ciò accade spesse volte in molteplici sedi da quelle istituzionali a quelle, appunto, della società civile – su uno inferiore rispetto ad altre tipologie di aggregazioni sociali e comunitarie.

La Parola di Dio s’incarica proprio di smascherare la pretesa dell’idealizzazione ideologica e ci presenta una realtà, quella della famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, con i piedi per terra, che deve fare i conti con la vita: con la vita che non fa sconti a nessuno, neanche al Figlio di Dio.

La fuga in Egitto, l’esperienza dell’abbandono forzato e costretto della propria terra per sfuggire al progetto criminale del prepotente di turno – Erode il Grande - stanno a dimostrarci proprio questo: la vita della Santa Famiglia è stata la vita di una famiglia vera, autentica, non formato pubblicitario o famiglia dei sogni: la vita di una famiglia che sta con i piedi per terra e deve fare i conti con la vita che non fa sconti a nessuno. Vorrei aggiungere che proprio in ciò si rivela la verità dell’Incarnazione: Cristo si è fatto uomo, uomo per davvero. Non solo ha assunto una natura umana simile alla nostra eccetto il peccato, un vero corpo di carne mortale, ma ha accettato liberamente anche di sottoporsi a tutte le dinamiche esistenziali che accompagnano lo svolgersi della vita umana nel tempo. Come afferma Sant’Ireno: «Il Verbo di Dio pose la sua abitazione tra gli uomini e si fece Figlio dell’uomo per abituare l’uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell’uomo secondo la volontà del Padre (dal trattato ‘Contro le eresie’)».

Al tempo stesso la famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe vive con lo sguardo del cuore rivolto continuamente a Dio.

È ancora una volta la figura di Giuseppe (ricordiamoci il brano evangelico di domenica scorsa) che s’impone sulla scena, lui uomo giusto, buono, di fede umile e prontamente obbediente.

Se in Matteo Maria rimane a livello, per così dire, operativo sullo sfondo, non per questo è da credere – tutt’altro – che ella abbia subito gli eventi della sua famiglia con rassegnazione e disperazione.

No!

Lei che – c’informa Luca – meditava e custodiva le cose che le accadevano e che la coinvolgevano in prima persona, sicuramente si è affidata nelle ore oscure della fuga in Egitto e ha rimesso tutto nelle mani del Padre.

Lei, con lo sguardo del cuore rivolto continuamente a Dio di Israele, al Dio dei suoi padri, anzi al quel Bambino con cui viene ricordata in coppia – “Il bambino e sua madre” – per ben quattro volte nel brano proclamato poc’anzi.

Con lo sguardo su di Lui, incarnazione della gloria di Dio e sua presenza in mezzo al suo popolo.

Con i piedi per terra e facendo i conti con la vita che non fa sconti a nessuno; con lo sguardo rivolto continuamente al Padre e a Gesù Bambino; con la certezza di essere, nonostante tutto, accompagnati per mano, in dolce, previdente e provvidente compagnia: sia questo il programma di vita delle nostre famiglie, per testimoniare nel mondo la bellezza e la pienezza dell’amore umano, unito nel vincolo indissolubile ed esclusivo del matrimonio e aperto alla vita, che Cristo ha santificato facendosi uomo e scegliendo di entrare nel mondo per la via più comune e naturale che vi sia: la famiglia.

28/12/2025

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Sacro Cuore di Gesù a Campi